

Da domani la 14^a edizione a Stresa

Simposi rosminiani, 200 filosofi e teologi a confronto sul Concilio Vaticano II

LUCA GEMELLI STRESA

Oltre 200 tra filosofi e teologi parteciperanno da domani a Stresa al 14° corso dei Simposi rosminiani, l'annuale appuntamento organizzato dal Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa.

Di grande attualità il tema scelto per la quattro giorni di studio che si terrà al Collegio Rosmini: «Rosmini e Newman padri conciliari, tradizionalismo, riformismo, pluralismo nel Concilio Vaticano II». -Due personaggi molto diversi Antonio Rosmini, filosofo e teologo che precorrendo i tempi indicò la strada della modernità alla chiesa, e John Henry Newman, sacerdote anglicano convertitosi al cattolicesimo e nominato cardinale nel 1879.

«La Chiesa ha una grossa eredità da portare avanti ed è sempre la cultura del tempo che indica su quale percorso deve svilupparsi - sottolinea padre Umberto Muratore, direttore del centro studi -. Rosmini, come Newman, aveva avuto la capacità di leggere i segni del cambiamento con grande anticipo». E aggiunge: «La dignità della persona umana, la coscienza e la libertà di scelta diventeranno uno dei grandi temi del Concilio Vaticano II, quasi un secolo dopo. Come succede con i profeti, ci sono voluti 150 anni perché i temi posti da Rosmini e da Newman diventassero attualità» conclude padre Muratore, che per prepararsi ha letto tutte le 3 mila pagine degli atti.

Durante la quattro giorni si toccheranno temi resi ancora più attuali dall'elezione di papa Francesco: sabato alle 9 Luigi Alici, filosofo e presidente dell'Azione cattolica dal 2005 al 2008, rifletterà su «Povera ma libera. La chiesa e la profezia incompiuta del Concilio».